

Online Window into the Library



«Avvisi» dalla Vaticana

*"Conservata et perlecta aliis tradere"
Biblioteche in dialogo - Libraries in dialogue*



Barb. lat. 4357, ff. 14v-15r

Da giovedì 14 novembre a sabato 16, nella sede della Pontificia Accademia delle Scienze e nella Biblioteca Apostolica Vaticana, si terranno incontri tra i rappresentanti di ventiquattro biblioteche di diversi paesi del mondo. Essi avranno modo di discutere e riflettere sulle sfide che i rapidi mutamenti del nostro tempo impongono anche alle istituzioni che conservano e promuovono cultura.

Per continuare a offrire un contributo proprio al legame tra passato e presente nel mutamento di civiltà in atto, la Biblioteca Apostolica Vaticana e coloro che in essa operano a vari livelli, gradi e competenze, hanno promos-

so questa speciale occasione di confronto. L'Istituzione mette in campo alcune sue specifiche peculiarità e la sua storia cinquecentesca con un patrimonio inestimabile; la sua missione attuale, che coniuga i bisogni apparentemente antitetici, della conservazione e divulgazione dei tesori che custodisce.

Sulla base di un *instrumentum laboris* preparato da un gruppo di studio interno alla Vaticana e condiviso con i partecipanti, il confronto verterà su esperienze già realizzate o in corso di realizzazione da presentare e dibattere in tavoli di lavoro appositamente allestiti.



I temi intorno ai quali verranno avviate le riflessioni riguarderanno: le collezioni librerie, con la gestione degli spazi di conservazione e i progetti per incrementarle; le nuove tecnologie e le strategie di comunicazione al servizio delle biblioteche con gli strumenti informatici, la gestione dei metadati, le piattaforme che ospitano le collezioni digitali e la conservazione del digitale a lungo termine, canali web e social, intelligenza artificiale. Infine, verranno affrontate le politiche culturali e l'orientamento degli studi nella biblioteca concepita come istituto di ricerca e non solo luogo in cui si conservano i libri, che coordina e integra i più vari progetti di studio e di investigazione scientifica.

Nel corso dell'estate sono state organizzate riunioni online per definire e condividere un metodo di discussione, formulare alcune domande che possano suscitare riflessione, e preparare un documento comune, che verrà approvato in sede di evento, da offrire quale contributo a partire dal lavoro svolto.

«Il dialogo che si intende avviare, partirà dall'ascolto delle esperienze di ciascuno e dalla messa in comune delle iniziative più significative realizzate dalle singole istituzioni in ambiti specifici». Insieme si proverà a immaginare un futuro stimolante per gli operatori e soprattutto per tutti coloro che usufruiscono dei servizi delle biblioteche e che vorranno usufruirne.

A tutti i partecipanti auguriamo buon lavoro!



Un dono dalla Thailandia

La mattina del 18 settembre scorso, le autorità e alcuni rappresentanti della Biblioteca hanno accolto una piccola delegazione thailandese, che vi è giunta al termine di un incontro con il Santo Padre.

Gli ospiti hanno presentato a Sua Santità una pubblicazione in ottanta volumi destinata alla biblioteca papale, in occasione del 72° compleanno del sovrano del paese del sud-est asiatico, Sua Maestà Maha Vajiralongkorn Phra Vajiraklaochaoyuhua.

L'opera, *"The World Tipitaka Saj-jha-ya Phonetic Recitation, King Bhumibol Adulyadej and Queen Sirikit Commemorative 2016 edition: A gift of Peace and Wisdom for all"*, contiene il canone buddista in lingua pali secondo la scrittura thailandese, ed è stata pubblicata nel settantesimo anniversario dell'ascensione al trono del padre del sovrano, Bhumibol Adulyadej.

La delegazione era composta dall'ambasciatore del regno di Thailandia, S.E. il sig. Chittipat Tongprasroeth, dal Venerabile Phra Rajabuddhivaraguna (Amaro Bhikkhu), abate del monastero buddista di Amaravati e presidente della divisione monastica del progetto riguardante il *World Tipitaka*, e da tre funzionari dell'ambasciata, le signore Kundhinee Aksornwong, Bannarasi Koanantakul e Manika Mekprayoonthong.





IL LIBRO e LO SPIRITO

**Esposizione di codici
e testimonianze documentarie
in occasione dei 750 anni dalla morte
di Bonaventura da Bagnoregio
e Tommaso d'Aquino**

25 ottobre – 14 dicembre 2024

Sala espositiva "Kerkorian Hall"
Biblioteca Apostolica Vaticana
Città del Vaticano

Per prenotazioni e per acquistare il catalogo:
kerkorianhall@vatlib.it



Vat. lat. 797, f. 1r, part.



Stampe. V. 239, fig. 88, part.

al 25 ottobre al 14 dicembre prossimi, nella Sala Kirk Kerkorian, al primo piano dell'edificio sistino, la Biblioteca Apostolica ospiterà una mostra dal titolo *"Il libro e lo spirito. Esposizione di codici e testimonianze documentarie in occasione dei 750 anni dalla morte di Bonaventura da Bagnoregio e Tommaso d'Aquino"*.

La Biblioteca Vaticana, che conserva fra i suoi maggiori tesori, autografi, manoscritti delle opere e documenti della vita e dell'attività dei due dottori della Chiesa, già nel 1974, in occasione del settimo centenario, aveva organizzato un'esposizione a loro dedicata. Verranno anche ora esposti documenti particolarmente significativi, selezionati tra i manoscritti, gli stampati e le medaglie; tra questi i due autografi di san Tommaso, i codici *Vat. lat. 9850* e *Vat. lat. 9851*.

Papa Sisto V (1585-1590), cui si deve la costruzione dell'attuale sede della Biblioteca Vaticana, associò i due santi, il *Doctor Angelicus* e il *Doctor Seraphicus*, all'immagine dei due candelabri di *Ap 11, 4* nella Lettera *Triumphantis Hierusalem*: «Questi sono i due olivi e i due candelabri che stanno davanti al Signore della terra». Papa Leone XIII (1878-1903) riprese la stessa immagine nella sua *Aeterni Patris* (1885), l'enciclica che loda gli insegnamenti filosofici dei due dottori ed esorta a studiare e a propagare la dottrina di san Tommaso in tutta la Chiesa.



Una moneta giubilare per il Giubileo 2025



Mt.TsP.SenatusRomanus_67_D-R

Il Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana custodisce circa 2.000 monete ritrovate intorno alla tomba di san Pietro. Le monete furono rinvenute durante gli scavi promossi da papa Pio XII negli anni 1939-1949; il loro valore intrinseco è nella gran parte dei casi scarso e spesso esse sono rovinate, ma per la storia della Chiesa hanno un'importanza eccezionale in quanto costituiscono un documento fondamentale per la storia del pellegrinaggio alle tombe di san Pietro e san Paolo, che iniziò molto presto. Per il pellegrino uno dei momenti più importanti della visita *ad limina apostolorum* era rappresentato dalla deposizione di una moneta, in genere del proprio paese di origine, fintanto che le tombe degli apostoli rimasero accessibili, o il suo "getto", quando ai pellegrini non fu più consentito di avvicinarsi ad esse a causa delle varie strutture architettoniche che vi erano state sovrapposte. Le monete che conserviamo rappresentano solo una piccola percentuale di quelle che furono "gettate" sulla tomba del Principe degli Apostoli; sono quelle sfuggite alla raccolta che quotidianamente facevano gli addetti alla basilica.

Tra queste una piccola moneta, un "picciolo" (*denarius parvus*) della zecca di Roma con il Sacro Volto della Veronica su un lato, la cui emissione si colloca proprio durante il Giubileo del 1450, indetto da Niccolò V Parentucelli (1447-1455), considerato il fondatore della Biblioteca Vaticana moderna.

La venerazione della Veronica, «quella immagine benedetta la quale Jesu Cristo lasciò a noi per esempio de

la sua bellissima figura» (Dante, *Vita Nova*, XLI), era un altro momento fondamentale del pellegrinaggio a Roma.

Il suo culto era antichissimo; se ne hanno tracce sicure fin dal secolo X. Durante il primo Giubileo della storia, quello dell'anno 1300, le cronache raccontano che la Veronica veniva esposta nella Basilica Vaticana ogni venerdì e ogni giorno di festa solenne.

La nostra moneta rappresenta l'offerta lasciata a san Pietro da un pellegrino di speranza (probabilmente un abitante della stessa città di Roma) durante il Giubileo del 1450, l'anno che vide nella Città Eterna la presenza di un numero straordinario di pellegrini, tanto da essere ricordato come uno dei più partecipati nella storia degli Anni Santi.

Per celebrare il Giubileo 2025, dedicato ai pellegrini di speranza, la Biblioteca Vaticana ha deciso di riprodurre il "picciolo" del 1450 ritrovato nei pressi della tomba, e ha voluto inserirlo all'interno della riproduzione per cliché tridimensionale del "Trofeo di Gaio", l'edicola che intorno al 200 d.C. già indicava ai primi pellegrini l'ubicazione della tomba di san Pietro, oggi racchiusa nella "nicchia dei Palli", all'interno della Confessione Vaticana.

La moneta, accompagnata da un libretto introduttivo bilingue, è alloggiata in un cofanetto in tela.

Ringraziamo sentitamente due famiglie di benefattori americani, Laura e Michael Hayde, e Suzanne e Steve Cameron che, per il tramite di The Sanctuary of Culture Foundation, hanno convintamente sostenuto l'iniziativa e consentito la sua realizzazione.

Un progetto di conservazione con il Museo della Bibbia

Il Museo della Bibbia di Washington e la Biblioteca Vaticana hanno recentemente realizzato un progetto riguardante il restauro di quattro manoscritti e due volumi a stampa.

Si tratta dei codici: *Vat. lat. 9350*, una Bibbia risalente al XIII secolo; *Vat. gr. 2144*, del X secolo, contenente i Vangeli, come anche il *P. I. O. slav. 2*, del secolo XVI; e il *Vat. et. 1*, anch'esso risalente al secolo XVI, con i testi dei Vangeli. Vi è poi una rara edizione in due volumi di testi della tradizione ebraica, la *Mishnāh Tōrāh*, monumentale raccolta di leggi religiose risalenti a Maimonide (Moshe ben Maimon, 1135-1204), pubblicata nel 1550-1551: *R. G. Bibbia. S. 84 (1)*; *R. G. Bibbia. S. 84 (2)*.

Tre dei quattro manoscritti selezionati necessitavano di delicati trattamenti conservativi per poter essere digitalizzati; i due volumi a stampa erano particolarmente danneggiati e hanno avuto bisogno di speciali interventi da parte dei restauratori per tornare a essere consultati.



Vat. et. 1

La Biblioteca si è impegnata a concedere il prestito delle opere restaurate, da esporre nella sede del Museo a Washington al termine dei lavori; fornirà all'istituzione americana alcune foto degli interventi effettuati e un breve video che racconta e presenta alcuni momenti dei restauri.

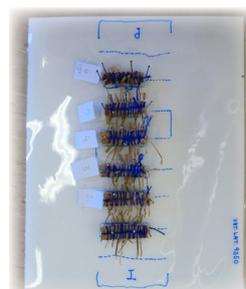
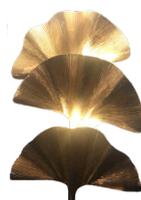
Siamo molto lieti di questa opportunità di collaborazione con il Museo della Bibbia, che auspichiamo potrà avere ulteriori sviluppi nel futuro.



R. G. Bibbia. S. 84



Vat. gr. 2144



Vat. lat. 9350



Situato nelle vicinanze di Capitol Hill, il Museo è stato inaugurato nel 2017 con la finalità di raccontare la storia della Bibbia e documentare l'impatto dei testi biblici nella storia dell'umanità attraverso le testimonianze che conserva, coinvolgendo le diverse fedi che riconoscono la Bibbia come testo sacro e ospitando opere di carattere biblico o alla Bibbia legate, provenienti da diverse istituzioni del mondo.

L'agenda 2025

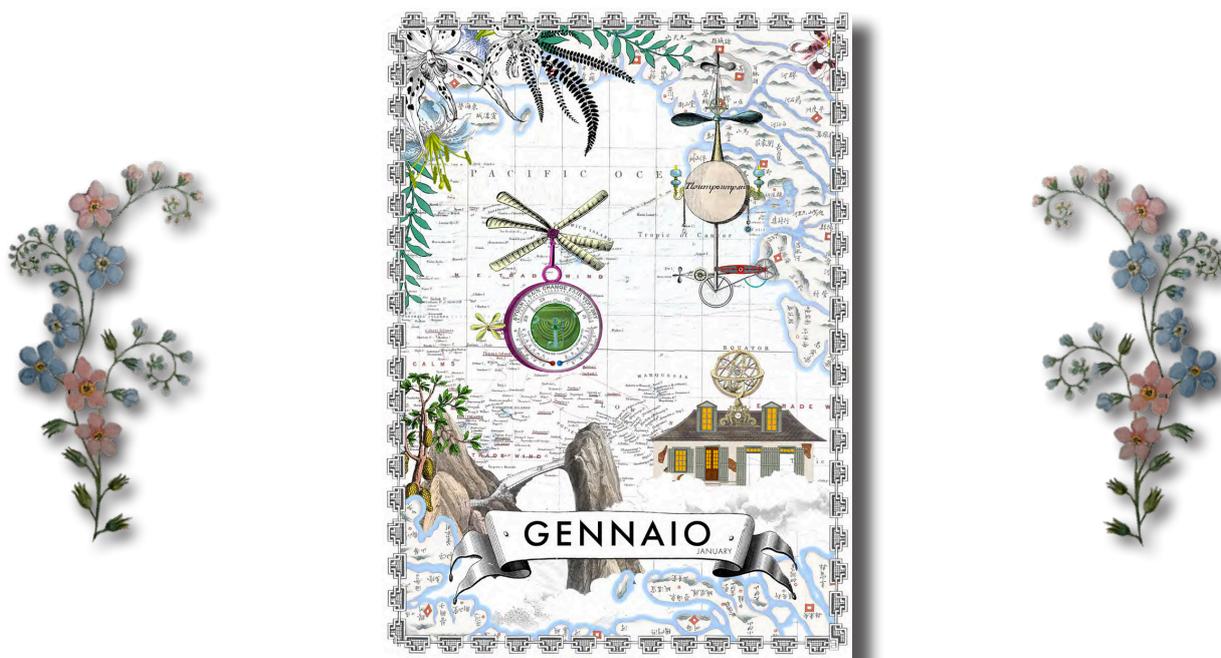
Secondo una tradizione ormai consolidata, anche quest'anno la Biblioteca Vaticana propone l'agenda per l'anno venturo, un anno speciale, l'anno giubilare. Riportiamo qui il suo testo introduttivo: «Il 2025 è per la Chiesa Cattolica l'anno del Giubileo Ordinario, cui la Biblioteca Apostolica Vaticana partecipa conformemente alla sua natura di istituzione scientifica, di conservazione e di studio, rivelando al mondo, per la prima volta, uno dei suoi tesori: una raccolta di circa 1200 giornali, di oltre 1000 testate diverse, provenienti dalle più lontane, se non remote, località del mondo, e databili tra gli ultimi decenni dell'Ottocento e i primi del Novecento. Ve ne sono di tutte le lingue, dalle germaniche alle celtiche, le romanze, il cinese, l'arabo, da quelle slave e altaiche alle indo-arie e ugro-finniche, le bantu, le austronesiane, le lingue native d'America, dall'armeno al giapponese, comprese le iraniche e polinesiane, specchio dell'ampiezza di vedute, della insaziabile curiosità linguistica e della carriera internazionale del suo raccoglitore: Cesare Poma (1862-1932).

Nato a Biella, dopo gli studi classici e giuridici si av-

viò alla carriera diplomatica, che lo portò a prestare servizio, tra 1885 e 1907, in varie sedi consolari in Europa, Americhe, Asia e Africa. L'impegno professionale gli permise di coltivare le sue passioni culturali e assecondare l'indole di collezionista, mettendo insieme questa spettacolare raccolta di studio, che in molti casi conserva esemplari rimasti unici, sconosciuti alle emeroteche di tutto il mondo. La illustra per noi, in questa agenda dai colori vivaci e dallo stile *fantaisiste*, Kristjana S. Williams, artista visiva capace di coniugare nelle sue opere l'elemento storico e l'ambientazione di rigorosa età vittoriana, da una parte, e uno spirito sognante e allegorico, dall'altra. Un'illustratrice dal registro narrativo e insieme evocativo, descrittiva e fantasiosa. Didascalica e poetica.

L'invito è, dunque, a scoprire, mese dopo mese, alcune rarità della collezione *Poma Periodici* e le storie che rivelano, e che a breve saranno messe a disposizione della comunità scientifica internazionale. Oltre che a profittare – come sempre nelle nostre agende – dell'ampio spazio bianco di ogni domenica per i propri appunti di lettura e di viaggio».

Per prenotare l'agenda 2025 rivolgersi al seguente indirizzo:
books@vatlib.it



Gli anni della maturità di Michelangelo celebrati al British Museum

Michelangelo Buonarroti (1465-1564), scultore, pittore, architetto e poeta, uno dei maggiori artisti del Rinascimento, lasciò definitivamente la sua Firenze nel 1534, a 59 anni, un'età all'epoca considerata avanzata, per recarsi nuovamente a Roma, dove trascorse gli ultimi tre decenni della sua vita. Nella Città Eterna, per incarico di Clemente VII, realizzò l'affresco del *Giudizio Universale* nella Cappella Sistina (la volta l'aveva dipinta tra il 1508 e il 1512), e due affreschi con le storie dei primi apostoli nella Cappella Paolina (Cappella dei Santi Pietro e Paolo), la cappella privata del pontefice, commissionati da Paolo III. Ebbe anche l'incarico della supervisione del cantiere che stava costruendo la Basilica di San Pietro e fu coinvolto nella progettazione di Palazzo Farnese, Porta Pia, piazza del Campidoglio e la cupola di San Pietro.



"Giunto è già l' corso della mia vita", c. 1562-1564
Vat. lat. 3211, f. 23r



Vittoria Colonna, marchesa di Pescara, 1490-1547
"Rime spirituali"
Vat. lat. 11539, ff. 1v-2r



Bozzetto per il ritratto di Michelangelo
Daniele (Ricciarelli) da Volterra 1509-1566
(Museo Ferrara)

Con la mostra "*Michelangelo, the last decades*", aperta dal 2 maggio al 28 luglio, il British Museum ha voluto celebrare l'attività feconda e tormentata dell'artista in quel trentennio caratterizzato dalla realizzazione di opere in cui la sua fede cristiana, sincera e profonda, si manifesta attraverso la ricerca interiore del senso della vita e della morte, le difficoltà dell'età che avanza, e si esprime in meditazioni suggestive e in immagini toccanti, abbozzate o compiute.

Un'epoca difficile, angustata dallo scisma religioso in Europa, che portò a divisioni dolorose, laceranti. Martin Lutero era stato scomunicato nel 1521; il Concilio di Trento (1545-1563) delineò la riforma della Chiesa Cattolica in reazione alle dottrine luterane e calvinista. Le opere tarde di Michelangelo sono il risultato di quest'epoca febbrile, con l'esistenziale esigenza di un percorso verso la vera salvezza dell'uomo in comunione con Dio.

L'iniziativa ha proposto una serie di opere che illustrano la sua vasta produzione di quel periodo nell'ambito delle diverse forme d'arte, dai disegni, dipinti, affreschi, alla scultura e all'architettura, fino alla poesia.

La Biblioteca Vaticana ha partecipato all'esposizione con due codici il cui contenuto si inserisce nell'ambito delle "meditazioni poetiche", il [Vat. lat. 3211](#), contenente le *Rime spirituali* (c. 1540) autografe dell'artista, e il [Vat. lat. 11539](#), che contiene 103 sonetti composti da Vittoria Colonna e da lei donati all'amico Michelangelo tra la fine del 1540 e i primi mesi del 1541. Il sonetto che apre questa raccolta pone in evidenza il sacrificio di Cristo, un tema molto caro al Buonarroti, che continuerà a essere per lui dominante. Egli rappresentò la passione di Gesù anche nelle sue ultime opere, più emotive e spirituali rispetto a quelle pittoriche della giovinezza, che al confronto risultano più "fisiche" e "muscolari".

The Sanctuary of Culture Foundation in sostegno della digitalizzazione dei manoscritti



Da diversi anni la fondazione The Sanctuary of Culture sostiene i progetti della Biblioteca Vaticana in molti settori delle sue attività e servizi, dal restauro dei codici all'allestimento della Sala espositiva intitolata a Kirk Kerkorian (1917-2015), dalle iniziative promosse a favore della Scuola di Biblioteconomia alla digitalizzazione dei manoscritti.

All'attività di digitalizzazione del patrimonio manoscritto della Vaticana, quella più impegnativa dal punto di vista delle energie umane e finanziarie che richiede, la Fondazione dedica una speciale attenzione, con la consapevolezza dell'importanza del progetto, sia per la conservazione degli originali sia per la diffusione nel mondo di tale patrimonio.

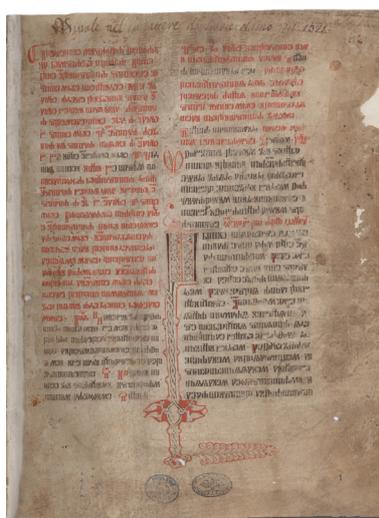
Nel corso degli anni la Fondazione, che ha sede ad Atlanta, Georgia, ha sostenuto la digitalizzazione di circa un terzo dei manoscritti finora pubblicati online; sono in lingue diverse, di ogni epoca e provenienza, e fanno parte dei fondi *Rossiani*, *Urbinati greci*, *Barberiniani*, *Vaticani latini*; vi sono anche manoscritti armeni.

In questo numero di OWL desideriamo condividere con i nostri lettori le immagini di un importantissimo codice digitalizzato recentemente con il sostegno di The Sanctuary of Culture Foundation, il [Borg. ill. 4](#), della metà del secolo XIV, sul quale nel 1982 sono stati eseguiti interventi di restauro a cura del Laboratorio. Il manufatto contiene il più antico messale glagolitico croato giunto fino a noi; la sua ornamentazione rivela influssi orientali e occidentali.

Entrato in Vaticana nel 1902 insieme alla collezione di provenienza missionaria originariamente formata dal XVII secolo presso la Biblioteca del Pontificio Collegio Urbano "de Propaganda Fide", questo manoscritto fa parte di un insieme di ventitré documenti *Illyrici o Rutheni*, diciotto manoscritti e cinque stampati, all'interno del fondo *Borgiano*. Alla collezione originaria del Collegio era stata aggiunta, per lascito, la raccolta appartenuta al cardinal Stefano Borgia (1731-1804), segretario e poi prefetto della Congregazione "de Propaganda Fide", che ha dato il nome all'intero fondo, comprendente circa 2.500 documenti manoscritti e a stampa, suddivisi in base alle lingue dei testi.

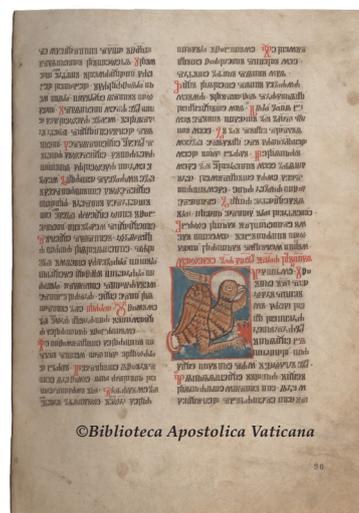
Siamo particolarmente grati alla Fondazione per tutto l'impegno in favore della biblioteca papale e della sua missione secolare.

Thanks!



©Biblioteca Apostolica Vaticana

79



©Biblioteca Apostolica Vaticana

80

Feriae Augusti – Ferragosto – Festa dell'Assunta



Vat. lat. 9236, f. 68r

Il Ferragosto è la festività che si celebra il 15 agosto; nell'antica Roma era il culmine delle *feriae Augusti*, quando si festeggiava il termine dei principali lavori agricoli. Si collega con le ferie *consuali*, che alle calende di agosto si celebravano in onore del dio Conso, protettore dell'agricoltura; rappresentava il passaggio dal ciclo dei riti dell'estate a quello dei riti dell'autunno. In età imperiale tali ferie furono ribattezzate *augustali*, da cui viene il nome attuale. In tale occasione i lavoratori porgevano i loro auguri ai padroni, ricevendo in cambio segni di liberalità. Le feste di Ferragosto furono in età cristiana fatte coincidere con la festa della Madonna, e ne celebrano il momento dell'assunzione in cielo, che segna il passaggio dalla morte alla vita.

La festa dell'Assunta non sostituì del tutto la tradizionale festa pagana di rinnovamento di un ciclo agricolo con quella cristiana di spirituale significato rigenerativo; i riti sacri continuarono a unirsi a riti profani nelle celebrazioni popolari.

Nel Medioevo a Roma era celebre la processione notturna del 15 agosto, con i rappresentanti del governo della città, le corporazioni, artigiani e popolani, che vi partecipavano numerosi. Nella Roma dei secoli XVI e XVII, e anche in seguito, erano presenti le più significative manifestazioni pagane e quelle cristiane della festa.

L'istituzione della festa dell'Assunta, la più antica e solenne festa mariana, si fa risalire a una tradizione apostolica. Ai tempi di san Teodosio di Palestina (c. 424-529) e di san Ildefonso da Toledo (607-667) si parla già di tale festa, ma la data del 15 agosto viene attestata dal *Sacramentario Gelasiano* (sec. VI-VII), che registra la messa *Assumptionis Sanctae Mariae*.

Nella collezione dei manoscritti appartenuti alla regina Cristina di Svezia, la Biblioteca Vaticana conserva il più antico codice del *Sacramentario Gelasiano*, il "*Vetus Romanum Sacramentarium tripartitum*", con i testi per la celebrazione liturgica di tutto l'anno, il *Reg. lat. 316*, risalente al 725 circa, e realizzato in Francia, probabilmente a Chelles. È il più importante codice miniato merovingio; al f. 153r il riferimento alla *festa dell'Assunzione*. Le sue miniature rivelano marcati influssi dell'arte insulare. È suddiviso, come annuncia il titolo, in tre parti, con il ciclo dell'anno liturgico dalla Natività a Pentecoste (*temporale*); le messe e l'ufficio che si celebrano in ricordo dei santi (*santorale*); e altre preghiere (*orationes et praeces cum canone per dominicis diebus*).



Sacramentario Gelasiano, pt. 2 - Santorale

Reg. lat. 316, ff. 3v-4r

Ciascuna parte è introdotta da una miniatura a piena pagina, con una croce gemmata all'interno di un'edicola; nella pagina a fronte, nell'incipit della sezione, è inserito il simbolo della croce.



L'angolo della poesia



Conosco delle barche (Je connais des bateaux)

Conosco delle barche
che restano nel porto per paura
che le correnti le trascinino via con troppa violenza.
Conosco delle barche che arrugginiscono in porto
per non aver mai rischiato una vela fuori.
Conosco delle barche che si dimenticano di partire
hanno paura del mare a furia di invecchiare
e le onde non le hanno mai portate altrove,
il loro viaggio è finito ancora prima di iniziare.
Conosco delle barche talmente incatenate
che hanno disimparato come liberarsi.
Conosco delle barche che restano ad ondeggiare
per essere veramente sicure di non capovolgersi.
Conosco delle barche che vanno in gruppo
ad affrontare il vento forte al di là della paura.
Conosco delle barche che si graffiano un po'
sulle rotte dell'oceano ove le porta il loro gioco.

Conosco barche
che non hanno mai smesso di uscire una volta ancora,
ogni giorno della loro vita
e che non hanno paura a volte di lanciarsi
fianco a fianco in avanti a rischio di affondare.
Conosco delle barche
che tornano in porto lacerate dappertutto,
ma più coraggiose e più forti.
Conosco delle barche straboccanti di sole
perché hanno condiviso anni meravigliosi.
Conosco delle barche
che tornano sempre quando hanno navigato
fino al loro ultimo giorno,
e sono sempre pronte a spiegare le loro ali di giganti
perché hanno un cuore a misura di oceano.

(Mannick - Marie-Annick Rétif)





Nel pomeriggio del 10 luglio scorso abbiamo avuto il piacere di ospitare in Vaticana il noto pianista e compositore francese di origini libanesi Omar Harfouch, con la sua famiglia e alcuni ospiti; li accompagnava mons. Guy-Réal Thivierge, segretario generale della fondazione "Gravissimum educationis", nata il 28 ottobre 2015 su ispirazione della dichiarazione del Concilio Vaticano II, *Gravissimum educationis*, del 28 ottobre 1965.

(https://www.vatican.va/archive/hist_councils/ii_vatican_council/documents/vat-ii_decl_19651028_gravissimum-educationis_it.html).

Molto impegnato nelle vicende che riguardano il suo travagliato paese di origine, nell'educazione dei giovani

e nella salvaguardia dell'ambiente, negli corso degli anni Omar Harfouch ha organizzato numerosi eventi per sostenere diverse nobili cause.

Il Maestro Harfouch, che conosce la nostra Istituzione, si è mostrato particolarmente interessato alle immagini e ai simboli rappresentati negli affreschi della Biblioteca Sistina e a riguardo dei documenti legati al Libano che si conservano nella biblioteca papale. Al termine della visita, che ha visto tutti gli ospiti molto partecipi, il maestro ha espresso la sua disponibilità a organizzare un concerto nella Biblioteca Vaticana. Il concerto si terrà nel prossimo mese di novembre, il 14, proprio nel Salone Sistino della Biblioteca, un concerto per la pace.

Ringraziamo il Maestro Harfouch per la sua generosità.



La
Biblioteca Apostolica Vaticana ringrazia
The Sanctuary of Culture Foundation

e



T. Marangoni, "Una barca in alto mare"

- Fondation Avita Novare, sotto l'egida della Fondation de Luxembourg
- Fondazione Italcementi Cav. Lav. Pesenti
- Fonds des Amis de la Bibliothèque Vaticane
- Fundação Gaudium Magnum Maria e João Cortez de Lobão
- INAF-Istituto Nazionale di Astrofisica
- Jacob Wallenbergs Stiftelse
- Von Mallinckrodt Foundation
- Metis Systems
- NTT Data Corporation
- Panduit Corporation
- Piql AS
- Polonsky Foundation
- Stiftelsen Konung Gustav VI Adolfs fond för svensk kultur
- Stiftelsen Marcus och Amalia Wallenbergs Minnesfond
- Swedish Academy
- Universitätsbibliothek Heidelberg



- H.E. Åke Bonnier e Kristina Gustafsson Bonnier
- Suzanne e Steve Cameron
- Klara Durbeck e Frank Castagna
- Tom Eden
- Laura e Michael Hayde
- Simona Giampaoli e famiglia
- Frank J. Hanna
- Anthony Mandekic, Eric Esrailian e Lindy Schumacher
- Scott e Lannette Turicchi

*Per maggiori informazioni e per sostenere i progetti della Biblioteca
scrivete a: Luigina Orlandi
Ufficio Promozione e Sviluppo
(orlandi@vatlib.it)*

©2024 Biblioteca Apostolica Vaticana

DIRITTI RISERVATI. Nessuna parte di questo testo può essere copiata, riprodotta o diffusa salvo formale autorizzazione dell'Editore